



Il futuro della previdenza complementare

Marcello Messori
(Università di Roma 'Tor Vergata')

Palermo, 29 ottobre 2004

Tassi di sostituzione per tipologia di lavoratori: il I pilastro è insufficiente

■ Assunti:

- Prima occupazione: 2003 a 25 anni;
- Pensionamento: 2048 a 65 anni dopo 40 anni di contribuzione;
- Tasso medio di crescita annuale del Pil in termini reali: 1,5%;
- Tasso medio di crescita annuale delle retribuzioni: 2%;
- Erogazione rendita secondo criteri *standard*.

■ Risultati

- Lavoratore dipendente, aderente a un FP, 100% montante capitalizzato in rendita = **80,43%**;
- Lavoratore dipendente, aderente a un FP, 50% montante capitalizzato in rendita = **71,24%**;
- Lavoratore dipendente, non aderente a un FP = **62,06%**;
- Lavoratore autonomo non aderente a un FP = **37,61%**.

Fonte: Mefop

Prospettive macroeconomiche

- Negative tendenze demografiche: insieme al Giappone, Italia = più elevato tasso di dipendenza nel 2030.
- L'Italia ha il più basso tasso di attività fra i paesi economicamente avanzati.
- Dal 1995, Italia ha uno dei più bassi tassi di crescita fra le economie avanzate (perdita di competitività).
- Gravi squilibri bilancio pubblico.
Verso 2030: “gobba previdenziale”

Possibili soluzioni: previdenza complementare

- Conseguenza: Problematiche prospettive di crescita; Non rafforzamento pilastro pubblico
- Legge Delega:
Prolungamento età lavorativa
(contraddittorio con schema a ripartizione contributiva).
Rafforzamento previdenza complementare

Contribuzione ai due pilastri

- Tasso di contribuzione lavoratori dipendenti
 - Primo pilastro circa 33%;
 - Secondo pilastro: media 2,35% + TFR 6,91% (primo lavoro dopo 28-4-1993) oppure media 2,41% (prec. primo lavoro).
- Tasso di contribuzione lavoratori autonomi
 - Primo pilastro inferiore ma in aumento;
 - Secondo pilastro: contribuzione personale con parziale incentivo fiscale.
- Implicazione:
 - Contributi troppo elevati / Tasso di sostituzione troppo basso
 - Tasso totale di sostituzione adeguato → contribuzione al II pilastro \cong 9% per lavoratori dipendenti

Perché la previdenza complementare è oggi insufficiente

Tabella 7						
Adesioni per tipologia di lavoratori e di forme previdenziali (dati: 31/12/2003)						
	FPc¹	FPa²	FPp	Pip³	Totale FP	Tasso di adesione
Lavoratori dipendenti privati ⁴	993.557	49907	673.143	5270	1.721.877	13,50%
Dipendenti pubblici	31.578	4757		10539	46.874	1,40%
Lavoratori autonomi	11.784	309.940		511147	832.871	13,90%
Soggetti non lavoratori	5.462				5.462	
Totale	1.042.381	364604	673143	526956	2.607.084	11,80%
<i>Fonte: Covip (2004); nostre elaborazioni su dati Istat, Laborfunds.</i>						
Note:						
(1) I dati si riferiscono a tutti i fondi autorizzati alla raccolta delle adesioni.						
(2) L'attribuzione degli aderenti fra lavoratori dipendenti privati e pubblici è frutto di una stima, in base alla quale vi è stata una equipartizione fra i due tipi di lavoratori dipendenti delle adesioni individuali.						
(3) La suddivisione degli aderenti fra le diverse tipologie di lavoratori è il frutto di una stima. Si è supposto che l'incidenza delle polizze previdenziali, sottoscritte dai lavoratori dipendenti, fosse - grosso modo - allineata al peso delle loro adesioni individuali ai FPa. Si è poi supposto che, essendo privi di alternative contrattuali, i dipendenti pubblici abbiano sottoscritto il doppio delle polizze previdenziali dei dipendenti privati.						
(4) I lavoratori dipendenti privati includono anche quelli operanti nel settore cooperativo.						

Perché i FPc non bastano

Tabella 8						
FPc "pienamente operativi": numero, aderenti e patrimonio						
	Numero Fondi	Aderenti	% Aderenti su totale FPC	Tassi di adesione	Andp	% Andp su totale FPC
2000	5	489.831	55	38	2.046	88
2001	8	606.011	60	37	1.767	78
2002	14	692.077	69	18	2738	84
2003	18	750.474	72	17	3835	86

Fonte: Covip (2001), (2002), (2003)

Le soluzioni più ovvie

- Silenzio/assenso per
 - Lavoratori dipendenti
 - Lavoratori autonomi.
- Parità concorrenziale per FPc e FPa ad. coll.
Da cui:
 - Assenza di barriere all'entrata
 - Mobilità
 - Omogeneità di *governance* (rappresentanza/competenza)

Le soluzioni più ovvie (segue)

- Contribuzione =
Incremento esenzioni fiscali
Da: $\min(2 \text{ Tfr}, 12\% Y_L, 5.164 \text{ Euro})$
A: $\max(\% Y_L, ?)$
- Capitalizzazione =
Incremento agevolazioni fiscali
Da: 11% a: 0%
- Ciò → da ETT a EET

Legge Delega

- Silenzio/assenso per lavoratori dipendenti; incentivi fiscali per lavor. autonomi (?).
- Parità concorrenziale FPc, FPa, Pip
 - Adesione individ. v/s adesione collettiva
 - *Governance* solo per FPa (responsabile, organismo di sorveglianza); nulla per Pip
- Non gerarchia fra FP con lavorat. silente
- Fondo residuale Inps (solo Tfr)
- Garanzia di rendimenti comparabili al Tfr

Legge Delega e CP

- Possibile entrata CP nel II pilastro
- Entrata CP nel II pilastro pone svariati problemi:
 - Sistemici;
 - Fiscali;
 - Finanziari;
 - *Governance*.
- Due soli punti:
 - Legame fra I e II pilastro (opportunità)
 - Regole di investimento (problema).

Problemi aperti nella Legge Delega

- Incremento di flusso (7 miliardi di Euro)
NB. attuale *stock* (7,5 miliardi di Euro).
- Ma tre rischi:
 - Fallimento S/A (2 mld invece di 7);
 - Mancata equivalenza per le imprese e mancati mezzi per incentivi fiscali;
 - Uso del Fondo residuale

Opportunità e problemi per le CP

- Uno dei > problemi del sistema previdenz. Italiano: rapporto fra I e II pilastro
- CP: stesso attore nel I e II pilastro
- Ciò →
 - opportunità di riformare gestione I pil.
 - > diversificazione del rischio finanziario
 - laboratorio per resto del sistema.

Un problema specifico: le garanzie

- Garanzia di rendimenti comparabili al Tfr
- In linea di principio, in schemi a DC quattro possibili tipologie di garanzia:
 - (1) Garanzia statale
 - (2) Garanzia di settore
 - (3) Garanzia di tipo assicurativo
 - (4) Garanzia di tipo finanziario

Garanzie assicurative

- Vincoli normativi → che in Italia garanzia ‘assicurativa’ (ramo VI) identica a garanzia finanziaria?
- Risposta negativa se:
Garanzia ‘assicurativa’ = garanzia (nominale o reale) di rendimento, ossia $r_a \geq r_{min}$
Garanzia finanziaria = ‘garanzia morale’, ossia $\min P(r_a < r_{min})$.
- Garanzie assicurative costose e poco trasparenti

Garanzie finanziarie

- Forma di garanzia probabilistica compatibile con funzionamento efficiente dei FP perché:
 - Riduce la volatilità di investimenti a medio-lungo termine rispetto alle bolle finanziarie;
 - Riduce la volatilità di investimenti a medio-lungo termine rispetto all'andamento ciclico dell'economia.
- NB. Anche l'offerta di una 'garanzia morale' è costosa.